

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 27 Marzo 1903

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 69

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

## Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

### TERZO GRUPPO - EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

#### I DOVERI DELL' UOMO di G. Mazzini nelle scuole d' Italia

Il Ministro della Pubblica Istruzione, dopo aver proclamato alla Camera nel luglio del 1901, « che per l' insegnamento morale nelle scuole italiane il libro « certamente esiste, e lo scrisse Giuseppe « Mazzini » ora, con una Circolare indirizzata « ai Regi Provveditori agli studi « ed ai Presidenti delle Giunte di Vigila « lanza per gli Istituti Tecnici e Nautici » presenta e raccomanda quel libro nel volume dei Doveri dell' uomo, « appositamente allestito per le scuole dalla Commissione editrice degli scritti di Mazzini. »

A parte, per ora, ogni apprezzamento sulla correttezza, anzi sulla legalità di siffatta disposizione ministeriale, in sé e nelle sue circostanze, ad altri il giudicare, se dal punto di vista politico, come pare all' on. Ministro, « i Doveri non figurano « mai tra i libri di testo per un vieto « pregiudizio » e se « le nostre istituzioni « non hanno bisogno di simili difese e di siffatti ostracismi. » Potrebbero, per lo meno, farne dubitare tanto « alcuni parti « del testo, difficili ad eliminare senza « scomporre il pensiero educativo » quanto « le brevi soppressioni introdotte là dove « non alteravano la economia del lavoro » come si esprime la stessa Commissione editrice.

Quello su cui noi abbiamo il diritto e il dovere di richiamare immediatamente l' attenzione di tutti i cattolici italiani, è qualche cosa di ben più grave che una semplice questione, per quanto importante di formalità o di politica. La nuova disposizione ministeriale, lo diciamo subito, è, nella sua stessa sostanza, uno dei più gravi attentati che siano mai compiuti nel campo della pubblica istruzione contro l' incolumità della fede cattolica nella nostra gioventù; un insulto atroce alla coscienza della grande maggioranza degli italiani, in flagrante violazione dello Statuto fondamentale del Regno; un insano conato di perpetuare quelle tristi cagioni e quelle confusioni funeste, che, profanando con marchio settario la santa causa nazionale, hanno fin qui tentato di tenerne lontane le più nobili e forti energie, devote come alla patria così alla vera e reale Religione dei padri.

L' on. Ministro afferma, che, « quando « Mazzini scrisse quel libro, pensava a « una dottrina più alta di qualunque opinione e interesse di parte; parlava in « nome di quei principi morali, che rappresentano un ordine perfetto e universale della vita umana; e s' ispirava « a quelle virtù del genio italiano, che « resero possibile il risorgimento della « terza Italia; che il libro è frutto di « una grande fede: fede in Dio, nella « Famiglia, nella Patria, nei destini dell' « umanità. »

Noi gli rispondiamo, senza tema di essere smentiti dagli stessi più entusiasti ammiratori di Mazzini, che la dottrina, i principi morali, le virtù, la fede, cui egli s' ispirava in questo libro, sono, nello spirito informatore sempre, e spesso anche nella lettera, in diretta opposizione colla dottrina, coi principi morali, colle virtù, colla fede della Chiesa Cattolica. Della Chiesa Cattolica, non come istituzione, « politica o politicante », ma come istituzione esclusivamente religiosa, nella sua stessa essenza spirituale e dogmatica, quale venne fondata da Cristo e dagli Apostoli, ci è stata tramandata da nostri maggiori, ed è riconosciuta come Religione dello Stato nel Patto fondamentale. Ed eccole la prova.

« Il Cristianesimo », scrive letteralmente il Mazzini, « che gli uomini dichiararono « nel passato religione immutabile, non « è se non un gradino sulla scala delle « manifestazioni religiose dell' umanità (pag. 60).

Quindi alla « Bibbia Mosaica », o del passato, deve succedere un' altra Bibbia, con appositi insegnamenti, « la Bibbia dell' avvenire » (pag. 48); alla fede del passato deve succedere un' altra fede, « la fede dell' avvenire », la cui parola non sarà « la carità », ma « l' associazione » (pag. 58); « la morale è progressiva come « l' educazione del genere umano e di voi;

« la morale del Cristianesimo non era « quella dei tempi Pagani, la morale del « secolo nostro non è quella di diciotto « secoli addietro » (pag. 28).

« Gli uomini che fondarono, sulla parola di Gesù, una Religione superiore « a tutte le credenze del vecchio Oriente « e del Paganesimo... sentirono il bisogno « di un termine intermediario fra l' uomo « e Dio, e, non possedendo l' idea dell' « Umanità collettiva, ricorsero a una « incarnazione divina: dichiararono che « la fede in essa era sorgente unica di « salute, di forza, di grazia, all' uomo. Non « sospettando la rivelazione continua, che « scende da Dio sull' uomo attraverso la « Umanità, credettero in una rivelazione « immediata, unica, scesa ad un tempo « determinato, e per favore speciale di « Dio. »

« ... Ne dedussero che nulla poteva « aggiungersi, e che i depositari di « quella rivelazione erano infallibili. Tutto « l' edificio delle credenze che successero « al Paganesimo posa, a ogni modo, sulle « basi or ora accennate. E' chiaro, che « neppur su queste poteva fondarsi la « vostra emancipazione qui sulla terra « (pag. 54-55).

« Lo sviluppo dell' idea religiosa è in « definitivamente progressivo; e quasi come « l' onne d' un Tempio, le credenze successive, svolgendo e purificando più « sempre quell' idea, costituiranno un « giorno il Panteon dell' Umanità, la « grande unica Religione della nostra « Terra. Gli uomini benedetti da Dio di « Genio e di singolare Virtù ne sono gli « Apostoli; il Popolo, il senso collettivo « dell' Umanità, ne è l' interprete... Non « v' è, dunque, né può esservi infallibilità di uomini, di Poteri; non v' è né « può esservi casta privilegiata di depositari ed interpreti della Legge; non « v' è, né può esservi necessità d' intermediario tra Dio e l' uomo, dall' Umanità in fuori (pag. 57).

« La patria dev' essere il vostro Tempio. Dio al vertice, un Popolo d' eguali « alla base; non abbiate altra formola, « altra Legge morale, se non volete disonorare la patria e voi (pag. 42).

Che meraviglia, dopo questo, se troviamo ripetute le più radicali negazioni d' ogni dogma cattolico e le più aperte eresie, in frasi come le seguenti: « Dio « s' incarna successivamente nell' Umanità (pag. 28); l' Umanità è il Verbo « vivente di Dio (pag. 27); la terra non « è un soggiorno di espiazione o di tentazione (pag. 17); non esiste Sovranità « di diritto in alcuno... non v' è, né può « esservi Sovranità permanente... voi non « avete padrone, fuorché Dio nel cielo e « il popolo sulla terra (pag. 60); nessuno, « fuorché la grande pacifica voce dell' Umanità, ha diritto di frapponersi fra Dio « e la vostra coscienza (pag. 61), tra Dio « e la sua Legge voi non avete bisogno « d' intermediari (pag. 22).

Che meraviglia, se il « Papato » (si noti bene, il « potere stesso spirituale ») si proclama « utile nei primi secoli della istituzione, dannoso in oggi (pag. 53), cessata « da quattro secoli la solenne missione di « diffondere da Roma la parola d' Unità « dell' anime ai popoli del mondo cristiano » (pag. 43)? Se il Sacerdozio, il Prete, non compariscono mai, se non come « avversi, per natura di dogma, al « Progresso » (pag. 68), « che prostituiscono il nome di Dio ai calcoli della « venalità o al terrore dei potenti » (pag. 14), che « fanno bottega del culto, « non conoscono Dio » (pagina 21, 22), e architettandone, a proprio beneficio di « casta, un' idea falsa, stolta, ecc. » (pagina 14)? E ciò, mentre sono incitati gli apostati e gli eretici: Lammennais « visse e morì santamente » (pagina 62); Giovanni Huss, col suo grido « preludio « alla Riforma religiosa, fu un santo « uomo, e la Storia, fatta popolare dall' « Educazione Nazionale, insegnerà ad « onorare in lui e ne' suoi pari i martiri ed i benefattori » (pag. 70)?

Ecco il « libro », ecco la « dottrina » più alta di qualunque opinione e interesse di parte, ecco i perfetti ed univer-

sali « principi di morale », ecco le « virtù « del genio italiano, che resero possibile il nostro risorgimento, ecco la « fede » di Giuseppe Mazzini, elogiati dal Ministro della pubblica istruzione, perchè entrino trionfalmente nelle nostre scuole.

Incredibile, ma vero! Il carattere di aperta opposizione al dogma cattolico, anzi cristiano, è la precisa ragione del nuovo provvedimento. Ce ne avverte esplicitamente la Commissione editrice, presieduta, come è notorio, dal Gran Maestro della massoneria italiana Ernesto Nathan, nella sua Prefazione ufficiale. Dopo aver elencata la Bibbia fra i « trattati di filosofia ed i codici sociali ed umani » di Confucio, di Spencer, di Adler, di Emerson, ha l' audacia di scrivere: « Le varie « religioni dominanti », coi « catechismi » consegnati a memoria, imprimevano nel cervello « una serie di fatti, spesso in contraddizione coll' insegnamento positivo... » imponendo la cieca sottomissione della coscienza alle « guide spirituali da esse riconosciute... » per quanto sieno una « veste domenicale » accettata per tradizione quale « decoroso paludamento per coprire la nudità spirituale » e preservarla dalle sociali intemperie, « lasciando un vuoto desolato nella mente e nel cuore, una mancanza di incentivo nella pratica del bene », che l' educazione nazionale, « insegnando il concetto positivo del dovere » nei vari atteggiamenti della vita, è chiamata a colmare. « A ciò mira la divulgazione « nelle scuole primarie e secondarie per « fanciulli e per adulti della geniale divinazione di Giuseppe Mazzini » (pagine X, XI).

Crediamo superfluo aggiungere parole nostre a queste testuali citazioni per convincere i cattolici italiani dell' assoluta e urgente necessità di protestare con tutte le forze dell' anima ed opporsi, con mezzi legittimi, contro l' empio attentato a quanto hanno di più caro per sé, per i loro figliuoli, per la loro patria.

Questo III Gruppo dell' Opera dei Congressi sta già studiando i mezzi più opportuni, che non mancherà di far conoscere a suo tempo. Intanto però ha sentito il dovere di denunciare immediatamente al paese la brutale aggressione, palesemente massonica, e di eccitare tutti i cattolici ad iniziare ovunque una pronta e forte agitazione di protesta e di resistenza morale e legale.

Il Presidente Il Segretario  
N. Rezzara D. L. Pavoncelli

## Notizie Vaticane

La Commissione per gli studi biblici. Roma, 26. — Stamane in Vaticano si è adunata la Commissione Cardinalizia per gli studi biblici.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 25).

Pres. Biancheri. Viene letta la seguente mozione di Morandi:

« La Camera invita il ministro dell' istruzione a presentare sollecitamente un disegno di legge nel quale siano fissate per gli esami per ogni ordine di scuole tutte quelle norme che dal principio del regno ad oggi andarono soggette a continui mutamenti con grave danno dell' autorità del governo dell' efficacia degli studi e della disciplina scolastica. »

Poi si esauriscono due interrogazioni, una di Cabrimi e l' altra di Turati, ambe sull' argomento medesimo, cioè sul contegno della pubblica forza nella commemorazione a Milano delle cinque giornate e della Comune.

I due socialisti accusano gli agenti della forza pubblica e fanno espressioni poco costituzionali. Ronchetti, rispondendo cerca difendere gli agenti dell' ordine. Si tratta, interrogante Del Balzo, sulla cosiddetta profanazione di Mazzini pei « Doveri » dati fuori da Nasi qua e là mutilati. Mayneri dà lettura del nuovo disegno di legge sulle case operaie.

Un gruppo di socialisti e repubblicani fa istanza perchè la commissione incaricata dell' esame del disegno di legge sugli sgravi presenti la sua relazione subito dopo le vacanze pasquali. Santini ed altri chiedono che domani si discuta l' indennità per i reduci di Mentana e prima delle vacanze la questione del Benadir. Domani seduta.

## CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 26)

Presiede Saracco. Vignoli interpella il ministro degli esteri sulla politica coloniale in Africa.

Morin dice che l' ultimo trattato fra l' Etiopia e l' Inghilterra e quello fra l' Italia e l' Etiopia hanno migliorato le condizioni dei nostri confini.

Si passa a discutere il progetto di legge sui manicomi. Parlano Giolitti, Mucicchi e Faldella.

Domani seduta.

## Cose di Corte e di Governo

La commissione per il progetto di riforma giudiziaria

Roma, 26. — Gli uffici della Camera nominarono i commissari per l' esame del progetto di legge sulla riforma giudiziaria. Riuscirono eletti dei ministeriali: gli on. Daneo, Pala, Colombo, Mazza, Perle, Del Balzo, Finocchiaro-Aprile, Villa, Luzzato, Pozzi, Camera, Fani, Mariotti, Barzilai; dell' opposizione: gli onorevoli Lucchini, Gerardi, Aguglia. Di questi solo Lucchini è contrario alla legge.

Il gruppo repubblicano contro il ministero

Roma, 26. — Il gruppo repubblicano riunitosi, deliberò di presentare una mozione di biasimo alla politica del Governo ritenendola alla prova dei fatti impari ai problemi più urgenti.

L' autorizzazione a procedere contro Macola.

Roma, 26. — La commissione per l' autorizzazione a procedere contro Macola sostituita come relatore Gesualdo Libertini a Fabbri indisposto. La commissione è contraria all' autorizzazione. Si tratta della querela che l' on. Tacchio diede alla Gazzetta nella persona del suo gerente per un articolo che gli ritenne diffamatorio e per quale in istruttoria l' azione penale fu estesa al conte Macola, avendolo il gerente dichiarato autore dell' articolo querelato.

## Le indennità per la campagna d' Africa — Il ministero della guerra perdente.

Roma, 26. — La Cassazione ha pubblicato la sentenza sulla nota vertenza per la indennità nella campagna d' Africa 1895-96 stabilendo essere dovute le indennità e rigettando il ricorso al Ministero della Guerra.

## Parlamenti esteri

Per l' agricoltura in Irlanda.

Londra, 26. — Il segretario per l' Irlanda Wyndham dichiara che la situazione precaria nell' agricoltura in Irlanda rende necessarie delle misure eccezionali.

L' oratore dice che col progetto proposto dal governo a questo scopo, i fittaiuoli saranno messi in condizioni di acquistare le terre dei proprietari. Si faranno anticipazioni ai fittaiuoli a mezzo di missione speciale al 2 e tre quarti per cento. L' emissione sarà garantita mediante versamento annuale che verrà effettuato dalla cancelleria dello Scacchiere e sarà in ragione di cento milioni di sterline all' anno per i primi tre anni. In seguito potrà aumentarsi. Col sistemare la questione irlandese, l' Inghilterra potrà realizzare la riconciliazione sociale dell' Irlanda (applausi).

Il progetto è approvato in prima lettura.

L' autorizzazione chiesta dai Certosini respinta.

Parigi, 26. — Alla Camera si discute la domanda di autorizzazione delle congregazioni dei Certosini.

Lemire fa l' elogio dei Certosini e dice che l' attuale persecuzione religiosa è indegna del partito repubblicano e della Francia.

Combes risponde che i Certosini sono una congregazione commerciale. Essi combatterono la repubblica (interr.).

Legge un opuscolo firmato dal superiore della Certosa il quale consiglia il rifiuto di pagare le imposte per provocare il ribasso della rendita e la distruzione delle repubblica (appl. a sin. agitazione prolungata).

Gailhard presenta una mozione chiedente si soprasseda al voto finchè l' opuscolo letto da Combes sia riconosciuto autentico.

Combes risponde che l' opuscolo data dal novembre. La sua autenticità non fu mai contestata dai Certosini.

La mozione Gailhard è respinta con voti 329 contro 231.

Parigi, 26. — La Camera respinge con voti 338 contro 231 l' autorizzazione chiesta dai Certosini.

Briganti che attaccano una carovana.

Tangeri, 26. — Una carovana di 70 mila carichi di denaro è partita ieri per Mazagan fu attaccata a Dindallia da una banda di briganti. Il pascià appena appresa notizia ha inviato colà 300 soldati e i due cannoni da montagna.

## Le vicende parlamentari del divorzio in Italia

Abbiamo sott'occhio un numero dell' Antidivorzista che si pubblica a Milano e che ha una tiratura di 20 mila copie. Ciò che vuol dire in Italia 20 mila illetterati antidivorzisti che... leggono! Da quel numero togliamo quanto qui pubblichiamo sulle vicende parlamentari del divorzio tra noi.

La prima proposta di legge sul divorzio risale al 15 maggio 1878 e ne fu autore l' on. Salvatore Morelli.

Ma il ministro di Grazia e Giustizia On. Conforti — non certo sospettabile di clericalismo — essendosi dichiarato non convinto dell' opportunità della riforma ed avendo richiamato il parere sfavorevole del principale compilatore del Codice civile, il Pisanelli, la proposta, malgrado che la Camera non si opponesse alla presa in considerazione — cadde.

L' 8 marzo 1880 l' on. Morelli ritorna alla carica con un progetto assai più mite del precedente, e per farlo passare fa vibrare la corda anticlericale. « La questione non è morale, ma è questione economica per la Chiesa, che segna nel suo bilancio come grandi risorse tributarie i sette sacramenti (sic) quindi le duole di perderne la passione (!) specialmente se si tratta del matrimonio, ecc. »

Non ostante queste volgarità, e non ostante che Tomaso Villa, ministro di Grazia e Giustizia avesse definito un « canto greco » il discorso Morelli e consigliasse la presa in considerazione del progetto, esso rimase seppellito negli uffici.

Gli succedeva — terzo — il progetto presentato il 1 febbraio 1881 da Tomaso Villa. Già i sei articoli del progetto Morelli, son cresciuti a ventidue, e li accompagna una relazione dove tutti i sofismi contro l' indissolubilità del matrimonio sono svolti con arte finissima.

Ma intanto il ministero Cairoli, di cui il Villa faceva parte, cade; gli succede quello Depretis, con Giuseppe Zanardelli, al ministero di Grazia e Giustizia, e si torna daccapo col progetto Zanardelli 30 aprile 1883, che non è che il progetto Villa, lievemente modificato. — A un anno circa di distanza (23 giugno 1884) l' on. Giuriati presenta la relazione della Commissione favorevole, ma tutto finisce lì, e di divorzio non se ne parla più fino al 4 aprile 1892, giorno in cui Tomaso Villa ripresenta alla Camera il suo progetto del 81.

Ma la dialettica terribile di Ruggero Bonghi lo polverizza, e la Camera lo manda agli uffici, donde ci vuole la pertinacia di Tommaso Villa a farlo uscire colla ripresentazione fattane il 25 gennaio 1893. A lui risponde vittoriosamente l' on. Antonio Salandra, il quale dimostra come l' istituto del divorzio non farebbe che rinvilire di fronte ai credenti il matrimonio civile. La camera gli dà ragione, l' on. Teodoro Bonacci, ministro di Grazia e Giustizia, pur convenendo in massima sulla bontà del divorzio in taluni casi, non vede l' opportunità del progetto Villa, e la Camera, occupata dagli scandali bancari, un' altra volta seppellisce il divorzio.

Siamo finalmente giunti al progetto Berenini-Borciani presentato da due deputati socialisti in unione ad altri ventisette deputati socialisti e radicali il 12 marzo 1901. Le sue vicende son troppo note per richiedere una lunga esposizione.

Basti ricordare che il 6 dicembre stesso anno l' on. Berenini svolgeva alla Camera il suo progetto: a lui rispondeva l' on. Emilio Bianchi, e il ministro di G. e G. Cocco-Ortu dichiara matura la questione e invita la Camera a prendere in considerazione il progetto sottoposto.

La Commissione nominata dagli uffici della Camera per l' esame del progetto di legge Berenini-Borciani riusciva in maggioranza favorevole; ma una gravissima crisi scoppiata in seno ad essa, colle dimissioni dell' on. Palberti e colla sua dichiarazione « essere un disastro toccare la più santa delle istituzioni », e le dimissioni del Conte Giusso da ministro dei lavori pubblici, per non voler essere complice della infausta riforma, compromettevano così seriamente non solo il progetto del divorzio, ma lo stesso ministero che l' aveva fatto proprio, che

Zanardelli, dopo di essere riuscito a fare a S. M. il Re, nel discorso della Corona del 20 Febbraio, che si sarebbe proposto alla Camera di « temperare, in armonia col diritto comune delle altre Nazioni, l'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio civile » metteva tutto a dormire, e di divorzio, non se ne parlò più sino al novembre 1902.

Ma intanto anche il progetto Berenini-Borcianni è caduto e gli è succeduto un altro di iniziativa governativa, che per la sua apparente mitezza fu tosto dai giornali socialisti — *Tempo e Avanti* — definito un mostricciattolo.

E mentre l'ufficio Fracassa (30 novembre) si spolmona a raccomandare ai socialisti di non essere impazienti, e non compromettere le sorti di questo nuovo progetto, ecco che una prima sconfitta esso la subisce nella nomina dei commissari agli uffici (2 dicembre) che risultano cinque contrari (Carminio, Aguglia, Materi, Salandra e Scalfini) e tre favorevoli (Borcianni, Ciccotti, Massimini).

E alla prima sconfitta una seconda, e anche più grave, tien dietro nella discussione in seno alla Commissione (15 dicembre) dove non ostante i temporeggiamenti invocati dal Ciccotti, la Commissione respinge il progetto governativo con cinque voti contro due.

Questi precedenti parlamentari del divorzio, assieme a congetture attendibili, ci autorizzano a sperare che, per poco che la opposizione del paese non rallenti, non sia né così facile, né così prossima la vittoria dei divorzisti e l'introduzione nel nostro codice di un istituto che trova il paese ostile oggi non meno di quello che fosse mezzo secolo addietro.

On. X. Y.

Esposizione Bresciana 1904

Ci si comunica: Sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Zanardelli si terrà a Brescia dal Maggio al Settembre del 1904 una Esposizione Nazionale di *Armi e Sport*, e una contemporanea Esposizione Provinciale per l'Industria, l'Agricoltura, e la Previdenza (Caseificio e Macchine Agricole Internazionali).

Essa avrà luogo nello storico Castello di Brescia, posto sull'incantevole Colle Cuneo, che ricorda tante lotte e tante glorie bresciane, il quale, coi suoi ampi cortili e cogli spaziosi ambienti, potrà offrire comoda sede alla Mostra.

Coloro perciò che intendono concorrere alla Esposizione tanto per le Armi da guerra, da caccia e da difesa, come pure in qualsiasi articolo d'ogni ramo dello Sport dovranno inviare domanda al Comitato Esecutivo in Brescia che fornisce a richiesta gli opportuni chiarimenti.

Notizie estere

La famosa tiara falsificata

Parigi, 26. — L'«Eclair» pubblica una lettera dello scultore Elna in cui questi dichiara che si disse autore della tiara di Saffaferne e che sollevò la polemica intorno a questo oggetto che sapeva falso, per farlo ritirare dal museo di Louvre e provocare un'inchiesta ufficiale, che finora nessuno aveva potuto ottenere. E' lieta di essersi riuscito. Egli ha mentito allo scopo di giungere alla completa verità.

D'altra parte il «Figaro» dice di aver ricevuto il seguente dispaccio da Odessa: «L'incisore Israel Rachumowski, dimorante ad Odessa, dichiara di essere l'autore della tiara di Saffaferne. Dice di averla eseguita nel 1896 per commissione di un individuo proveniente da Kertch. Rachumowski si offre, dietro compenso di 1200 franchi, di venire a Parigi.

6 APPENDICE

CUORI INFRANTI!

III.

Una prima causa.

Un giorno Devillard ricasò ai Tristi un'ora più tardi. Sembrava molto malcontento; molto imbroncito, passeggiava avanti e indietro per la sala brontolando a mezza voce e si manifestò era il malcontento, che entro se stesso provava, che Dionisia si accostò a lui e gli chiese: — Amico dottore, che cosa avete?

Devillard senza smettere l'espressione del suo malumore rispose: te lo dico subito, figliuola mia. Hai tu mai veduto un avvocato rifiutare una causa?

— Quando la causa fosse cattiva!... — E' un eccellente, carina mia! E non si trattava solo di un affare di sicura riuscita, ma di stringere ancora relazione con un uomo ricco, influente ed amante dei processi come un Normanno.

— Io non conosco affatto il cliente di cui voi parlate, dottore, rispose prontamente Dionisia; ma quello che io mi so benissimo egli è che mio cugino è un giovane laborioso, abile, onesto, eccellente e che io...

— Ma corbezzoli! la litania dei pregi del cugino Sulpizio è lunga assai, proruppe Devillard. Piccina mia, egli è ben avanti nella tua confidenza!

— Ed io sfido che mi si additi tutta in la città un giovane più esemplare. Se

Una famosa copia della «Divina Commedia»

Londra, 26. — Nella sala delle aste pubbliche si è venduta ieri la biblioteca di sir Thomas Gibson, uno studioso che aveva raccolti molti libri antichi e specialmente libri italiani.

Tra gli altri venne venduta una famosa copia della «Divina Commedia», pubblicata a Firenze nel 1491 col commento del Landino e con 19 illustrazioni di Sandro Botticelli.

Furono vendute anche altre due preziose edizioni di Dante, fra cui una del 1472, con belle miniature, per 6300 lire e una pur miniata, per 600 lire, pubblicata da Colombino Veronese. Entrambe furono comperate dal Quaritch.

Notizie italiane

L'assemblea della società Elba.

Roma, 26. — L'assemblea della società Elba coll'intervento di 41 azionisti rappresentanti 51423 azioni, riunitasi oggi, approvava con 51378 voti contro 35 contrari il bilancio esercizio del 1902, fissando il dividendo in L. 7,50 per azione.

Si preparava un attentato?

Roma, 26. — Secondo certe voci, l'arresto del Goetz avrebbe relazioni con l'assicurazione che la polizia russa avrebbe dato a quella italiana, che a Napoli si prepara un attentato in occasione della venuta dello Czar.

La polizia russa avrebbe fornito estese informazioni sul complotto e la nostra polizia avrebbe preso a vigilare alcuni russi, stabilitisi a Napoli da poco tempo. Si dice anche che al rinvio della gita dello Czar, non sono estranei gli accennati timori della polizia russa.

Credevo morto ed era vivo.

Napoli, 26. — Alcuni anni fa in un paesello vicino a Napoli Antonio Gabrielli contrasse matrimonio con Teresa Galani, colla quale visse qualche tempo d'accordo. Poscia per incompatibilità di carattere i coniugi si divisero e il marito si recò in Austria a esercitarvi un'industria. Intanto la moglie, tempo fa, essendo morta in un paesello vicino a tale che rassomigliava al marito, ritenne che fosse proprio lui, si recò ad assistere ai funerali e gli fece fianche scolpire un'epigrafe sulla tomba. Quindi pensò bene di rimaritarsi con un maestro comunale. Mentre durava la luna di miele, il marito tornò inaspettato dall'Austria e si recò dalla moglie che non lo volle riconoscere, sostenendo che il marito fosse morto e sepolto. Ora il povero marito per sostenere il contrario, sparse querele accusando la moglie di bigamia.

Due sordomuti sotto il tram.

Milano, 26. — Nella notte un treno tramviario proveniente da Milano e diretto a Gallarate, giunto all'altezza del disco di Nerviano, investì due individui uccidendo uno e ferendo mortalmente l'altro. Le due vittime trovavansi nel binario — allo sbocco di una strada campestre — che conduceva al paese di Nerviano. Il macchinista avvertì nell'oscurità i due viandanti quando però essendo il binario nella penombra di una trincea, non era più possibile l'azione immediata del contravapore. Il treno fu sopra ai due miseri ed uno rimase letteralmente sirlitolato mentre il compagno rimase — cogli arti gravemente feriti — pressoché morente. Da indagini immediatamente esperite dal personale del treno, e secondo le informazioni assunte sul luogo dai carabinieri di Busto, risulterebbe che le due vittime sono due mendicanti sordomuti.

Le disposizioni testamentarie d'un vero grande democr. cristiano

L'«Eco di Bergamo» pubblica le disposizioni testamentarie riguardanti il modo dei funerali e la sepoltura del compianto rag. Galbiati. Queste disposizioni hanno la data del 8 febbraio 1901. Il defunto lasciò scritto di volere « un funerale modestissimo, senza fiori, senza banda, senza

voi l'accuserete, se voi ripeterete a mio padre ciò che andavate dicendo or ora, voi mi sarete causa del più vivo dispiacere.

Dionisia rattenne due lacrime che stavano lì per scenderle dagli occhi e Devillard che s'accorse del fremito delle labbra della giovane esclamò: diavolo, diavolo; t'acchetta, piccina mia. Farò dunque così: lo sgriderò, ma solo alla tua presenza e precisamente qui. Guà, egli si dirige appunto verso di noi; nemmeno fossi indovino; sentirai la bella lavatina di capo che io saprò dargli.

Sul volto di Sulpizio brillava un raggio dell'intima sua contentezza. Vedendolo così felice, Dionisia si sentì rassicurata e volse uno sguardo a Devillard con una espressione di sfida e insieme di innocente orgoglio.

— Sapete voi, mio giovane amico, cominciò Devillard, posando la mano sopra una spalla di Sulpizio, che voi siete un avvocato bizzarro?

Il Signor Mantovani n'avrebbe riferito? — Che voi rifiutate una causa superba. — Ciò esige una spiegazione.

— Il cliente si chiama Reichman; ha una rendita di duecento mila franchi e vi fa l'onore di affidarvi una causa che vi avrebbe procacciato un onorario di duecento luigi... una cifra ben tonda, a dirla fra noi... E voi ricusate.

— E' vero. — Eppure egli ha ragione. — Lo so.

— Ma allora dunque, cugino mio... disse timidamente Dionisia.

— Sapete voi qual genere di causa

contrappunto, senza discorsi né lunghi né corti; di volere lo strato di seconda classe, e cioè non sia quello di lusso, di voler essere tumulato in fila con tutti gli altri poveri nel campo comune non privilegiato, senza tombino in muratura; sulla fossa si metta una semplice croce col nome e cognome e basta».

Gli amici, che avevano deliberato diversamente, hanno deciso di rispettare la volontà dell'estinto.

Dal testamento del Galbiati possono prendere lezione tanti che la superba passione del lusso e della vanagloria spingono fino al desolante orrore della morte, comandando per sé stessi fastosi funerali e tombe e iscrizioni di valore sommo.

Note e commenti

La verità in marcia.

La verità è in marcia; ecco la grande novità che ci danno gli scienziati. I quali scoprono un mattone, un dente, uno sbrendolo di cartapepera ammuffita, una mummia, un sarcofago, una falda, un cranio preistorico — e su quelle stupefacenti scoperte fabbricano una storia inoppugnabile. E il mondo attonito ascolta, vede e esclama: che progressi nella critica e nella scienza! come ci si para innanzi un mondo diverso da quello fin qui pensato!

I musei sono la nuova storia parlante. Vedete quel mattone? Fu trovato sotto i ruderi di Babilonia; e su quello — a caratteri beninteso che noi non sappiamo più decifrare — è la storia genuina di Mosè, il quale altro non era che un eroe della mitologia assira. Vedete quel cranio? Appartiene all'epoca dell'uomo preistorico: la cavità del naso si somiglia assai bene con la cavità auricolare del gorilla preistorico: il che vuol dire che l'uomo proviene dal gorilla. Vedete quella cartapepera? Il carattere è sfumato; ma dalla traccia lasciata si capisce che li stanno i quattro vangeli, leggendo moabite che risalgono a quindicimila anni prima di Cristo e che poi furono attribuite agli apostoli di Gesù! E via dicendo. E' tutta una nuova storia, diversa da quella fin qui creduta, che nei musei si costruisce.

E guai a voi se non vi credete! Siete un retriivo, una cariatide, senza criteri moderni, nemico della... verità in marcia.

E che la verità sia proprio in marcia lo si deduce dallo scandalo scoppiato ora a Parigi, la città dei Panama, la città dei Crawford miliardari, la città dei musei favolosi e degna di essere amica dell'Italia, che la ammira.

La rivelazione.

Achille Bizzoni manda da Parigi al Secolo un articolo che riguarda precisamente questo scandalo e che qui perciò vogliamo riportare nelle sue parti più importanti.

Conoscete, scrive Bizzoni, almeno di nome, il re scita Saffaferne (in francese Saffafernes?) — No? — Si vede che non siete cultore di archeologia e di numismatica. Altrimenti sapreste, come tutti gli antiquari, archeologi, numismatici ed eruditi della terra, che il Louvre, se non ne possiede la salma, ne espone la preziosissima tiara, sopravvissuta alla storia del triplice incoronato e a quella della di lui dinastia che per quanto di origine divina, come tutte le dinastie fu travolta e seppellita dalla polvere dei secoli, ancor più distruttrice della polvere da cannone.

Se esiste la corona, deve essere esistito anche l'incoronato, di là l'induzione naturalissima della lontana esistenza di Saffaferne, che deve essere antico quanto è antico il suo triplice serto...

Un grido d'allarme venne a turbare le gioie della Mezza Quaresima ed analoga battaglia di confetti, sul cui campo si raccolsero un migliaio di arrestati e parecchi feriti. Il grido emesso da uno scultore di Montmartre, ripercosso dai mille echi della stampa, è la terribile e a un tempo comica rivelazione, che la tiara è apocrifa, lasciando supporre che l'analogo Saffaferne sia autentico come i Crawford della signora Teresa Humbert.

Ma la tiara non attira tutta la maligna curiosità dei visitatori del Louvre; essa è di amare...

— Può avvenire, obiettò Devillard, che l'uno dei due sia colpevole. — Lo ammetto, se volete, ma io trovo il fardello troppo pesante per quello che non ha colpa... Aggiungo che gli sposi non sono sempre soli... vi sono dei figli! A chi li lascerete voi? Come patirli? chi avrà cura della figlia?... Nel processo, nel quale mi si voleva far arringare, che cosa avrei potuto dire per o contro gli sposi?

Non avrei visto che gli innocenti, e invece di avvalorare la domanda di Reichman, avrei detto ai giudici: non separate gli sposi! Lasciateli soffrire assieme e lamentarsi della loro catena! Verrà un giorno in cui vi ringrazieranno di avere ad essi negato il beneficio di una legge, che ha la pretesa di disgiungere ciò che fu unito da Dio! quest'uomo e questa donna, sotto l'impero della passione, sono tutti e due i forzati della vita di famiglia. Tanto peggio per essi! il marito doveva rendere il giogo men duro, e la moglie doveva essere alla sua volta più paziente e più affezionata. Io non considero né l'uno né l'altro, essi non m'interessano né mi danno pensiero... Io vedo ed ascolto i figli. Questi, che non hanno chiesto la vita, hanno diritto di averla regolare e di sciogliere i primi passi in una via diritta. Se voi separate il padre dalla madre, che farete della figlia? Chi vorrà sposarla più tardi? Chi vorrà diventare il compagno della figlia, diventare il compagno della figlia di una donna divorziata?

Devillard strinse bruscamente il braccio di amare... — Dite, dite, cugino, disse vivamente la giovane. — Un processo per divorzio. — Ebbene? sclamò Devillard. — Ho ricusato il trattarlo ed ho creduto di adempiere un mio dovere. — Il divorzio è ammesso dalle nostre leggi, riprese Daumezan. — Tanto peggio! replicò vivamente il giovane. Io vi domando perdono fin d'ora se ciò, che io sono per dirvi, urterà qualcuna delle vostre idee. Io sono francese per inclinazione, per educazione, per nascita. Sono cresciuto in paese che condanna il divorzio come contrario ai costumi e perché riprovato dalla religione. Voi mi direte che è ammesso presso di voi, in Allemagna, in Inghilterra; sia! Egli non è men vero che io lo reputo una usanza mostruosa. Ma che! due esseri avranno giurato dinanzi al ministro di Dio di vivere ormai l'uno per l'altro, sostenendo assieme la rea e la buona fortuna; formando una sola carne per esser più tardi eternamente uniti; essi avranno insieme vegliato alla culla de' loro figli; avranno mutuamente provato nell'anima quell'arcana effusione dell'amore che non si sente né si può raccontare due volte; e tutto di un colpo, trascinati dalla leggerezza inerente alla umana natura, dominati da una nuova passione o forse, più semplicemente, sovraccitati dall'immaginazione, ridurranno in frantumi dei vincoli sacri, leveranno dalle loro dita i loro anelli nuziali e ciascuno di essi se n'andrà a sua posta, obliando quel compagno che ha cessato

Da galeotto a marinaio! I fabbricatori di antichità, avrebbero inventata la corona; gli storici preistorici, il re. In fatti, s'è mai date un re non incoronato?...

Il materiale per la scienza.

Ecco come stanno i fatti, continua il Bizzoni.

La magistratura, avvertita che a Montmartre esistevano officine di falsi quadri antichi e moderni, di riproduzioni messe in commercio per autentiche tele di Daubigny, di Corot, Uoulose-Lautrec, di disegni di Pille, ecc., ordinò perquisizioni negli studi di parecchi artisti montmartresi. Perquisizioni che non rimasero senza risultato.

Oltre il sequestro di false tele, il magistrato raccolse con stupore le rivelazioni di un giovane scultore, il quale si dichiarò autore del modello della tiara dello scita Saffaferne.

Il preteso cimelio, che sarebbe stato trovato negli scavi di Olbia, nell'Alta Crimea, e che fu acquistato dal museo del Louvre, e esposto nella sala dei gioielli della corona, non sarebbe che una falsificazione fra le innumerevoli ingombranti i musei parigini.

— Nel 1888, disse lo scultore al giudice d'istruzione, fu fondata una fabbrica di antichità della quale erano proprietari i signori Baron e Barré (nomi predestinati).

Io ne era però il principale impiegato, e in tale qualità ricevetti la visita del signor Spitzer, il quale mi commise di eseguire un modello in gesso di una tiara, sui disegni ch'egli stesso mi fornì.

Dopo averne riferito ai miei principali, accettai la commissione. Eseguito il modello, un'orefice lo copiò in oro sotto la mia direzione. La tiara pesava 458 grammi, e fu pagata dalle 12 alle 15 mila lire; 4,500 franchi furono dati a me in compenso del mio lavoro.

Il signor Spitzer, ci disse che l'avrebbe serbata per la sua collezione. Soddisfatto dal mio lavoro, affluì altri non si vantasse dell'opera mia, gli feci alcuni segni, per poter stabilire la mia paternità. Che divenne la tiara? Da chi, e come fu essa incrociata? Io l'ignoro. E' estremamente sorpreso di non vederla figurare nella collezione Spitzer, della quale tanti oggetti preziosi furono comprati dal Louvre.

Lo scandalo.

Indicibile la commozione che produssero le rivelazioni dello scultore Elna nel mondo dei sapienti antiquari. Essi, naturalmente sono ostaciti nel sostenere, coll'autenticità della tiara, la loro insospettabile infallibilità. Incredibile la curiosità maligna del pubblico, che si affolla al Louvre ad ammirare la corona mistificatrice, ed a tentare di scoprire i segni particolari denunciati dall'artista come prova della sua modernità e della propria paternità.

Le risate irriverenti son grosse e rumorose anche nella stampa, e pel quarto d'ora, lo scandalo Humbert è messo a dormire. La irreperibilità dei fratelli Crawford passa in seconda linea, per far posto alla nebulosa legge da del re scita, la cui esistenza è irriverentemente contestata coll'infalibilità suddetta.

Eppure bisogna credere, se non alla corona, al re. Perché, se il nome del re Saffaferne non figura in alcun dizionario, non è completamente uro sconosciuto. Al museo dell'Ere mitaggio, a Pietroburgo, si conserva un'iscrizione greca, che fornisce sul di lui stato civile particolari preziosi.

Ma Pietroburgo è lontana, e la lingua greca è ignota alla maggior parte degli increduli d'Altronde come provare agli scettici negatori, che anche la lapide greca non è apocrifa come la tiara del Louvre? Anche quella si diceva autentica da una epigrafe greca, dicente che il Senato d'Olbia — co'una greca stabilita in Dacia — ne faceva dono al re Saffaferne... A chi, a che cosa credere?...

Anche le mummie.

Ma la tiara non attira tutta la maligna curiosità dei visitatori del Louvre; essa è

divisa dalle mummie egiziane e dai loro multicolori sarcofagi.

Il sig. Elna, nelle sue rivelazioni ci dà la ricetta per fabbricare dei fluti Faraoni di tutte le trentaquattro dinastie, che formano la gloria e la felicità dell'antico Egitto; da Menes che esistè 5,004 anni avanti l'era cristiana, a Cesarione figlio di Cleopatra, che fu detronizzato dai romani 30 anni avanti G. C. I sapienti impugnano la possibilità di fabbricare mummie col sistema rivelato dall'importuno scultore. Ed egli, per edificarli, si mette a loro disposizione, promettendo di fabbricare una in pochi giorni, sotto ai loro occhi.

Non solo le corone, i quadri, le mummie si son fabbricati, ma ogni sorta di antichità. Il preteso clavicembalo, pagato cinquecentomila franchi dall'imperatrice di Germania, creduto la spinetta di Maria Antonietta, fu fabbricato nel quartiere di Notre-Dame de Lorette. Capolavoro d'imitazione; ma imitazione...

Fin qui il Bazzoni, il quale ci lascia modo di riaffermare la nostra fede sulle scoperte scientifiche, portate avanti, con leggerezza pari alla loro ignoranza, da certi numi di cartapesta che credono di rivoluzionare il mondo.

O illustri babbei!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 marzo.

Quando si estrarrà la lotteria.

Con decreto Prefettizio datato 23 corr. l'estrazione della lotteria del Comune di Pordenone viene prorogata al giorno 5 aprile 1903.

Vi è grande aspettativa per questa estrazione, dove figurano appetitosi oggetti.

Furto — Esposizione.

La notte del 25 corr. nel negozio del sig. Peverini Giuseppe, ignoti rubarono circa 150 lire e mezzo pacco di toscani. Essi rupero una finestra del tinello a pianoterra, quindi scassinarono la porta del negozio e perpetrarono il furto.

— Martedì ebbe luogo nel piazzale la esposizione bovina riuscitissima. Ieri ed oggi seguì l'esposizione degli animali da cortile.

Gente sospetta.

Da parecchi giorni si vedono certi forestieri visitare le nostre chiese ed osservarle minutamente.

Ieri due individui entrarono nel santuario della B.V. delle Grazie, destarono sospetto, ed alcuni uomini li tennero d'occhio, mentre certo Viotto Luigi, corse ad avvertire il delegato di P. S. Questi con la guardia Passatempo si recò tosto sul luogo, ma i sospetti si erano accorti e si erano incamminati per la via della dogana. Vennero raggiunti ed ora si trovano in Domo Petri finché arriverà all'ufficio di P. S. i precedenti richiesti. Essi sono Antonioti Francesco d'anni 23 e Goffo Giuseppe d'anni 24 meccanici da Torino.

Val di Raccolana

26 marzo.

Un incendio

Lunedì nella località di Sternepeit vi fu un incendio, il quale poteva a sumere large proporzioni, ma che poi andò a finire senza disgrazie. E qui non credo fuor di proposito un'osservazione. La guardia forestale non può in tutto adempiere i suoi doveri; non per noncuranza ma per le località troppo distanti fra loro. Una guardia forestale quindi è troppo poco. Giro l'osservazione a chi di dovere.

Spilimbergo

26 marzo.

Trecento lire smarrite

Tomat Luigi di Lestans vendette un campo per pagare i suoi debiti. Ritirato l'importo s'avviava a Seguals per ultimare qualche suo affare col denaro ricavato. Ma quale non fu la sua sorpresa

di Sulpizio gridando: voi andate troppo avanti, amico mio.

No, disse Dionisia, egli perora per la famiglia ed io l'approvo. Egli è certo, cugino, che se voi avete trattato a questo modo la causa di Reichman, avreste grandemente contentato il vostro cliente, ma stimate certo, voi avreste avuto il suffragio di tutti gli onesti.

— Non una sola parola di più, sussurrò Devillard all'orecchio di Sulpizio. Il signor Daumezan era pallido come un morto.

Dionisia solamente, col viso animato, collo sguardo brillante contemplava suo cugino con ingenuo entusiasmo.

Per buona ventura la campana del pranzo interruppe la conversazione. Durante il pasto tutti si trovarono un po' disgiunti e come si levarono da tavola Devillard prese il braccio a Sulpizio e lo menò nel giardino. Cola egli s'intratene in lungo colloquio col giovane, il quale come l'altro ebbe finito, sclamò: Mia madre non mi ha mai confidato questo segreto... Povera Dionisia!

IV.

La Dama velata.

Una donna vestita di un elegante abbigliamento da viaggio scese alla stazione di Ginevra, montò in una carrozza e si fece condurre all'albergo della «M-tropoli». Prese stanza in un comodo appartamento, smise l'abito da viaggio, si vesti di nero, s'adattò un velo sulla faccia, poi fenesi condurre da un notaio, del quale indicò l'indirizzo.

(Continua).

quando mettendo la mano in sacoccia si accorse d'aver smarrito il taccuino con L. 300 dentro! Fece pubblicare il taccuino perduto colle L. 300 dentro — ma il taccuino è ancora di là da venire. Intanto il povero Tomat ha dovuto partire per l'estero più addolorato che mai.

Chi avesse trovato quel taccuino farebbe oltre che un'atto di giustizia a restituirlo anche una carità, perchè il Tomat è povero e carico di famiglia.

Fagagna

25 marzo.

Musica sacra — Partenza di coscritti — Funerali.

Lo rilievo dal Periodico musicale Santa Cecilia: Alla Cattedrale di Asti, nelle feste del S. Natale, si eseguì discretamente, ed in certi punti veramente bene, la messa in onore di S. Giuseppe Calasanzio a 2 voci p. del chiariss. M.o cav. O. Ravanello; messa che venne ivi ripetuta nella solennità dell'Epifania.

Mando avanti questa notizia colle buone intenzioni di dire una parola di incoraggiamento alle nostre novelle Schola cantorum friulani. Ciò che si fa in altri siti lo possiamo anche noi.

Si penerrebbe a crederlo se non fosse vero: questa messa a 2 voci del Ravanello è stata eseguita dalla nostra campagna Schola maschile, lasciò alla Parrocchiale, nelle recenti solennità di San Giuseppe, e lassù oggi ripetuta all'onore della festa, della grandezza di Maria Santissima, dell'Annunciazione.

Schiettamente: alle due esecuzioni l'uditorio numerosissimo, tra cui molte persone colte ed intelligenti, restò meravigliato. Ci furono dei momenti felicissimi.

Duolmi a non poter dire dei pregi e delle bellezze di cui va adorna questa messa del Ravanello. Capite bene: non posso dire che le mie impressioni. Ecco: è una musica dall'impronta severa, religiosa; una musica veramente sacra. Non stucca, non raffreda; si ascolta, si gusta e solleva lo spirito ai migliori ideali. Speriamo di rindirla alle prossime feste Pasquali.

Un bravo cordiale alla giovine Schola. Intendiamo: tutto il merito lo si deve alla nostra egregia organista signorina Noemi Nigris, la quale con una costanza e amorevolezza insuperabili volle quasi tutte le sere la Schola al suo piano. Si è messo in testa di riuscire e riusci. Coraggio, o Schola amiche fiolesi! Volere per ottenere.

Sempre meglio qui anche la Schola fermenite. Alla funzione di questa sera le bambine merlettate, lo dico con vera gioia, squisitamente accompagnate dall'Organo, cantarono un « Ave Maria » dell'Annunciazione. Quelle vicine temperate, direbbe un competente, fine e dolcemente vellutate ci intenerirono.

Prima di chiudere. Oggi sono partiti per la nostra città 41 coscritti parrocchiani. Ieri alla Parrocchiale hanno ascoltato la S. Messa fatta da essi celebrare dopo fatte le loro devozioni. La Vergine li accompagnò, e li tenga guardati dal gusto della caserma e dai pericoli della città.

Questa mattina prima della messa parrocchiale ebbe onorata sepoltura un ottimo giovane parrocchiano. La gioventù del paese con felice pensiero lo volle accompagnato al cimitero dalla brava banda della vicina Madrisio.

G. Vanelli.

Ovaro

27 marzo.

S. Missione.

Il P. Celestino Soravito — Redentorista — al primi di marzo lasciava il S. Recinto di Bussolengo presso Verona, e se ne partiva volentieri alla volta della Parrocchia della SS. Trinità di Ovaro, a porger aiuto al parroco — ancora debole per sofferza malattia — e a far del bene alla Parrocchia medesima. Ed ecco che la domenica seconda di Quaresima nella Chiesa parrocchiale ne dava l'annuncio — accolto da tutti con giubilo.

Guarda egli all'altare di Cludino, e subito pensa in cuor suo di ascendere. Con festa dal mans. don Carlo De Franceschi e da quegli abitanti fu ricevuto, essendo il Soravito il primo Missionario che entrava in quel paese, a portarvi la parola di Dio: parola che tutti accorsero per quanto di ad ascoltare, e da lui insieme ricevettero la S. Comunione. Quindi nella nuova Chiesa vi eresse la Via Crucis.

Ritornato nella Parrocchiale della SS. Trinità, vi dà un corso di Esercizi per 20 giorni. Ammirabile fu la sua predicazione: poichè non solo gli uomini e le donne lo capivano, ma perfino i fanciulli a cui spesso affettuosa rivolgeva la parola; ed a parecchi fra questi nella festa dell'Annunciazione vi distribuì, per la prima volta il Pane degli Angeli, mentre i padri e le madri e molti altri all'intorno ne facevan la P.squa, piangendo di consolazione a sentire il canto sublime: Vi adoro ogni momento...

La sera poi del giorno stesso v'istituiva la confraternita della Madonna del Perpetuo Soccorso, di cui l'Immagine fu la prima che penetrò fra i monti della Carnia per la venerazione. Ed oggi mattina che cosa fece? Dopo di aver fatto bene ai Vиви volle far del bene anche ai morti, celebrandovi una solenne commemorazione.

Al zelante figlio di S. Alfonso, che domani ritorna a Bussolengo, ne sia un vivo e sincero ringraziamento e dal parroco in modo speciale e dall'intera parrocchia ov'Egli a Liaris ne ebbe i natali!

Amor.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mittezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (26-3-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 27), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Form. nebulos.)

Table with 2 columns: Date (26, 27) and Temperature (massima, minima, minima all'aperto, minima all'aperto).

DIARIO SACRO.

Sabato 28, s. Giovanni da Cap.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 28, Cividale, Pordenone.

Esposizione.

Mostra campionaria dei bozzoli.

Ieri all'una pom. ebbe luogo una seduta della Commissione ordinatrice della Mostra campionaria dei bozzoli prodotti in Friuli e dei bozzoli prodotti dalle Case bacologiche italiane.

Dei membri della Commissione mancava solamente il sig. Giacomo Perusini, che si era scusato. Erano presenti il signor Luigi Conti presidente, il sig. Giuseppe Morelli Da Rossi, segretario e i signori Umberto Calice, Luciano Marni e cav. Ugo Masotti.

La Commissione deliberò di prorogare al 30 aprile p. v. il tempo utile per l'iscrizione alla Mostra, e di inviare una nuova circolare ai produttori che non hanno ancora concorso.

Sono però già iscritti alla Mostra parecchie fra le più stimate Case bacologiche nazionali fuori Provincia, oltre molti allevatori provinciali. Giunse buon numero di adesioni anche dall'Istria, Come si sa il Friuli Orientale e l'Istria sono compresi nella Mostra provinciale.

Da quanto si può finora prevedere, la Mostra campionaria dei bozzoli avrà una completa riuscita.

La seta.

La Mostra speciale delle sete friulane sarà molto interessante. Quasi tutte le più importanti filande del Friuli hanno già aderito.

Anche un piroscalo.

Nella classe comprendente i mezzi di trasporto, la Navig. Gen. Italiana esporrà un grande modello de' suoi piroscali transatlantici.

Alloggi.

Il Comitato per gli alloggi durante la Esposizione Regionale di Udine di agosto e settembre 1903, rivolge, col nostro mezzo, un vivo appello a tutti quei cittadini che si trovano in condizioni di poter mettere a disposizione dei forestieri che nei due suddetti mesi converranno a Udine per visitare l'Esposizione e la città.

In vista del grande concorso nel tempo dell'Esposizione, accresciuto di molto per i diversi congressi che si terranno allora, il problema degli alloggi diventa uno dei più difficili a risolversi: il sacrificio da parte dei cittadini si rende quindi indispensabile.

Il Comitato per gli alloggi ha fatto stampare apposito modulo da sottoscrivere, dono di averlo riempito, da chi intendà affittare delle camere. Tale modulo si trova presso l'ufficio del Comitato per gli alloggi che ha la sua sede alla locale Camera di Commercio, dove, qualunque che lo desidera, potrà procurarselo.

Per accordi presi col sig. Commissario di P. S. cav. Piazzetta, tutte le pratiche richieste dalla legge ai locatari in genere, verranno fatte dal Comitato stesso degli alloggi, per diminuire, per quanto è possibile, le noie e seccature.

Per i piccoli motori.

Il Direttore generale delle Gabelle informò il presidente del Comitato, che il Ministero delle Finanze, aderisce alla sua domanda per la fornitura gratuita dell'alcool denaturato occorrente per le prove nelle gallerie dei piccoli motori, ed ha incaricato l'Ufficio tecnico della Finanza di prendere accordi col comitato per tale fornitura.

Vecchio ferito.

Venne medicato al nostro ospedale, Sattolini Luigi fu Pietro d'anni 60, abitante in Udine in via Bertaldia, per ferita lacero contusa al piccino, causata da caduta accidentale. Dichiarato guaribile in 10 giorni.

Per mancanza di recapiti.

Dalle guardie di città venne arrestato Di Gusto Ugo fu Domenico da Sauris, per misure di P. S. e perchè mancava di recapiti.

Alla mostra dei merletti

che nella scuola di via Treppo sta aperta fino a tutta domenica sono esposti capi quanto mai geniali: il concorso delle gentili visitatrici e visitatori è soddisfacente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 marzo 1903.

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee).

Table with 2 columns: Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0) and Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. (4 0/0, 4 1/2 0/0) and Cassa r., Milano (4 0/0, 5 0/0).

Table with 2 columns: Ist. Ital. Roma (4 0/0, 4 1/2 0/0) and Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Ultimi telegrammi

Lo scioglimento della Cortes.

Madrid, 27 — Il re firmò un decreto che scioglie le Cortes, e indice le nuove elezioni per la Camera del 26 aprile, e quelle per il Senato del 10 maggio. Le Cortes si riuniranno il 18 maggio.

Villaggio in fiamme.

Troyes, 27 — Nel villaggio di Cresy è scoppiato un violento incendio. La scuola la chiesa e 30 case rimasero distrutte.

IN MEMORIA

Don CARLO ZANUTTA

Il maestro Don Carlo Zanutta, sagrestano ed organista per quasi mezzo secolo nella nostra Cattedrale, non è più! La sua morte ha colpito di profondo dolore quanti ebbero il bene di conoscerlo, amarlo, ammirarne le doti, le virtù singolari. Sono già otto giorni che la sua bell'anima volò in seno a Dio, ed a noi immersi nel duolo non sembra ancora vero che pre' Carlo sia morto, che non si abbia più a rivedere in Duomo quella simpatica figura di sacerdote ed artista indimenticabile. Poco tempo fa, in una breve recensione di organisti longevi ve ne parlai con ammirazione anche di pre' Carlo, ed al mio voto per una lunga vita ancora s'unirono tutti i buoni. Oh come le umane speranze sono fallaci! Il Signore lo volle con sé! Noi però adorando i decreti di Dio possiamo ben trovare il balsamo del conforto pensando alla gran mercede che Iddio pietoso vorrà accordare al carissimo Don Carlo.

Egli fu il sacerdote dallo zelo instancabile, e troppo lungo sarebbe il ricordarne le opere; il sacerdote dalla pietà sincera e profonda, dalla carità benigna e paziente. Uomo colto, dall'ingegno elevato, dal fine criterio, organista valente, era di una umiltà tale da farne tutti santamente edificati. Egli fu il sacerdote fedele al suo dovere fino allo scarpolo, fedele nelle sue molteplici mansioni, benchè sofferente, fino a pochi giorni prima di morire. Salve, anima cara, anima santa! la tua memoria non sia mai che pera fra noi, le tue virtù saranno sempre ricordate a lungo andare.

Ma la morte di Don Carlo è un lutto, una perdita per l'arte e per la cappella del Duomo della quale Egli fu il lustro e la gloria per tanti anni. E' ben noto come accorressero da lontano i buongustai per sentir a suonare Don Carlo quando Egli si trovava fino a pochi anni fa nel pieno vigore delle forze. Egli era un virtuoso nel suo genere, improvvisava sempre (a suo modo se volete), ma sempre felicemente, la fantasia di Don Carlo non conosceva limiti, viva ed attraente vi creava delle novità preziose, inimitabili. Lo stile non sentiva nemmeno delle musiche che Egli dovea tutto giorno accompagnare, era difficile il riscontrare anche una ingenua ricordanza, era uno stile tutto proprio, lo stile di pre' Carlo, che sempre buono e sereno trasfondeva naturalmente con suoni il suo sentire, il suo essere angelico. E questa originalità risultava non solo dalle linee melodiche, ma ancora da una certa combinazione di ritmi ed armonie del tutto proprie; derivava in una parola dal sentimento e non dalla forma che bene spesso è arida e sterile.

Si potrà forse discutere circa il suo modo di trattare l'organo considerando i postulati dell'arte moderna e della musica sacra in specie. Occupato in molta mansioni non potè seguire gli ultimi progressi del giorno d'oggi; era anche per natura sua timido, poco, anzi troppo poco, fiducioso del talento che possedeva senza conoscere, ed è perciò che Egli si mantenne sempre nella vecchia scuola, ma in quella scuola fu sommo, inarrivabile, e nelle pagine della storia friulana, accanto a quei sommi che illustrarono l'arte musicale si dovrà a pieno diritto registrare il nome di Don Carlo Zanutta.

p. Ubaldo Placereani.

Esaurimento

nervoso.

Stanchezza.

Professor



Napoli, 16 Gennaio 1903.

Nelle forme di dimagrimento dipendente da alterazioni del ricambio materiale, ottenuti col uso della Emulsione Scott dei risultati favorevolissimi. Gli stessi effetti ho potuto avere in parecchi casi di neurastenia nei quali gli infermi avevano in precedenza fatto uso inutilmente di altri preparati oggi in voga.

Dr. GIUSEPPE CONCA Pr. di Materia Medica e Farmacologia sperimentale nella Regia Università di Napoli Via Pontanica a Fonseca N. 9.

Neurastenia. L'organismo umano si va dimostrando inferiore alle esigenze della vita moderna: gli si chiede troppo, specialmente dalla sua capacità produttiva intellettuale. Il lavoro manuale per quanto lungo e pesante può deteriorare l'organismo ma raramente altera in modo sensibile il sistema nervoso. Il lavoro concettivo, sedentario è quello che turba l'armonia fisica nei suoi rapporti col sistema nervoso. I nostri vecchi ignoravano - o quasi - di avere dei nervi per cui non avevano occasione di occuparsi né di neurologia, né di medicinali analoghi. Ora il male esiste, ed è di una diffusione allarmante; il distintissimo prof. Conca di Napoli dichiara nella lettera che abbiamo riportata più sopra che il rimedio superiore ad ogni altro per mali nervosi è la Emulsione Scott: ringraziamo l'Egregio Professore, anche a nome dei nostri lettori, i quali saranno profittarne, premiato atto della sua osservazione.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenuto in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le imitazioni imitano l'aspetto dello scoglio di stoffe che rimangono sono miscele empiriche di nessun valore; per evitare, quando comparate, sempre la Emulsione Scott col suo rivale. L'antidoto di rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato fatto dalla Emulsione Scott, meno la officina esclusiva. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione gannina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati « Saggi » « Piccoli » « Grandi » fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 60x215 N. 2.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglia originale di Emulsione Scott formata « Saggia » a titolo di prova, di controllo per successi o insuccessi nella farmacia. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria.

Via della Prefettura N. 11.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metallio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volette la Salute???

primaverile del sangue

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emiarri, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antiseptico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pupi per tosse e bronchiti. Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19  
**Fabbrica ombrelli, ombrellini**

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.25
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	21.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.33	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	20.45	O. 19.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.30 M. 8.07 9.53	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.25 15.50	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16 M. 14.25 18.30		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.59				
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.30 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.10 10.55 15.30 14.35 17.45  
1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Domenico Raiser & Figlio

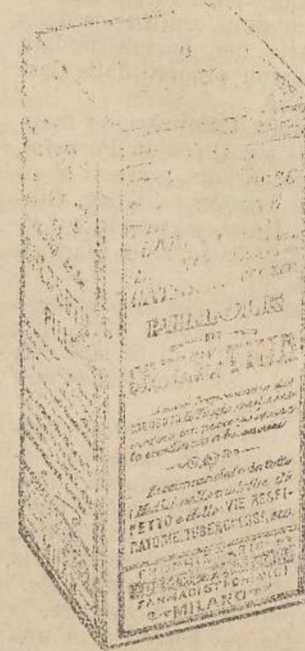
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace

contro le  
**TOSSI**  
**CATARRI**  
**BRONCHITI**  
**INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

è unicamente approvato da Celebri Medici, è costituito dalle rinomate

**PILLOLE di CREOSOTINA**

**DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgiusti ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.

MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, sensoale: Guida della Salute

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 1890/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —



Rappresentanza

e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE